

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

206^a SEDUTA

MARTEDI' 16 NOVEMBRE 2010

Presidenza del Vicepresidente Oddo

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno

PRESIDENTE	20, 21, 22, 23
DI BENEDETTO (PD)	20
FALCONE (PDL)	21
BENINATI (PDL)	21
CORDARO (UDC)	22
VINCIULLO (PDL)	23

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di decisione assunta dalla Presidenza dell'Assemblea Regionale siciliana) ..	4
(Comunicazione del termine assegnato per esame documenti finanziari)	19
(Comunicazione inizio dell'esame dei documenti finanziari)	20
(Rinvio della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2011/2013)	8

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	5
--------------------------------------	---

Corte Costituzionale

(Comunicazione relativa alla trasmissione di atti)	5
--	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5
(Comunicazione relativa alla numero 1471)	19

Missioni	3
----------------	---

Mozione

(Annunzio)	18
------------------	----

Ordini del giorno

(Comunicazione relativa ai numeri 415 e 416)	19
--	----

ALLEGATO:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per la sanità:

numero 1184 degli onorevoli Mancuso ed altri.	25
numero 1235 dell'onorevole Marrocco	30

- da parte dell'Assessore per il territorio:

numero 1147 dell'onorevole Ardizzone	35
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.22

DI BENEDETTO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione gli onorevoli:

- Gianni dall'11 al 16 novembre 2010;
- Cordaro dal 18 al 21 novembre 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la Salute

N. 1184 - Chiarimenti e conseguente modifica del bando di gara emanato dall'Assessore per la salute avente per oggetto: 'Servizi di consulenza direzionale ed operativa' previsti dall'accordo di programma sottoscritto in data 11 dicembre 2009 tra il Ministero del lavoro, il Ministero dell'economia e la Regione siciliana.

Firmatari: Mancuso Fabio Maria; Leontini Innocenzo; Limoli Giuseppe; Corona Roberto; Bosco Antonino; Campagna Alberto

N. 1235 - Notizie sulla situazione e sull'attività dell'Associazione genitori soggetti autistici solidali (AGSAS).

Firmatario: Marrocco Livio

- da parte dell'Assessore Territorio e Ambiente

N. 1147 - Misure per fronteggiare l'emergenza frane nel Comune di Castell'Umberto, frazione Sfaranda (ME).

Firmatario: Ardizzone Giovanni.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Istituzione della Fondazione ‘Norman Zarcone’» (n. 636)
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Aricò, Marrocco, Currenti e Gentile, in data 12 novembre 2010.

Comunicazione di invio di disegni di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alla competente Commissione legislativa ‘Bilancio’ (II):

Bilancio di previsione della Regione siciliana per l’anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013 (n. 630)
di iniziativa governativa
inviato in data 12 novembre 2010
parere I, III, IV, V, VI, Unione Europea

Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2011. Legge di stabilità regionale (n. 631)
di iniziativa governativa
inviato in data 12 novembre 2010
parere I, III, IV, V, VI, Unione Europea.

Comunicazione di decisione assunta dalla Presidenza dell’ARS sul disegno di legge n. 631

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza, alla luce di un’attenta valutazione degli articoli del testo del disegno di legge numero 631 “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2011. Legge di stabilità regionale”, ai sensi dell’articolo 73 ter, comma 2 del Regolamento interno, ha individuato le seguenti norme da stralciare:

- articolo 4 “Conclusione del procedimento amministrativo”;
- articolo 5 “Digitalizzazione della pubblica amministrazione regionale”;
- articolo 6 “Conferenza di servizi”;
- articolo 7 “Segnalazione certificata di inizio attività – SCIA”;
- articolo 26 “Soppressione di enti regionali”;
- articolo 32 “Riordino del sistema della formazione professionale”;
- articolo 34 “Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive”;
- articolo 35 “Trasformazione degli Istituti autonomi case popolari”;
- articolo 38, “Riduzione e flessibilità degli stanziamenti di bilancio, limitatamente ai commi 3 e 4;
- articolo 44 “Principi di riordino delle società partecipate dalla Regione”.

Si fa presente che l’articolo 43 “Sostegno per il ricovero di minori” ripete il testo dell’art. 5 del disegno di legge n. 594 già votato ed approvato nella seduta n. 204 del 3 novembre 2010 e dunque è da considerare superato.

Per quanto riguarda l’articolo 38, comma 2, la Presidenza, ferme restando le variazioni introdotte sui capitoli indicati nell’elenco n. 1 ed i conseguenti effetti sui saldi della manovra complessiva, ritiene che sotto il profilo sistematico e procedurale tali variazioni vadano correttamente riportate e svolte nell’ambito dell’esame del bilancio a legislazione vigente, con l’eccezione delle eventuali variazioni su capitoli la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria. Pertanto le

Commissioni, nell'esaminare i documenti finanziari, terranno conto della nuova sistematica degli stessi che consegue a tale decisione.

Con riferimento, infine, all'articolo 42 la Presidenza, senza esprimere alcuna valutazione di merito, invita le commissioni ad un esame particolarmente approfondito della norma nei suoi diversi aspetti.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che il seguente parere è stato reso dalla competente Commissione 'Affari Istituzionali' (I):

Commissione provinciale dell'ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto dei lavori pubblici di Ragusa. Designazione componente di cui alla lettera b) del comma 9 dell'articolo 7 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nel testo coordinato con le norme regionali: archi. Angelo Schembri, vicepresidente (117/I).

- reso in data 9 novembre 2010
- inviato in data 11 novembre 2010.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che, con ordinanza del Tribunale amministrativo regionale della Sicilia - sezione staccata di Catania - sezione prima, del 2 novembre 2010, è stata dichiarata rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 1-quater, 14 bis, comma 13, lettera c), comma 3, lettera d), 16 bis, comma 7, lettera a), 17 ter, comma 4, lettere b) e c) della legge n. 29 del 1951; che è stata disposta la sospensione del presente giudizio e che è stata ordinata l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

DI BENEDETTO, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Azienda siciliana trasporti (AST) s.p.a., che opera anche in provincia di Trapani, nell'anno 2009 ha aumentato i ricavi del 17 per cento, grazie all'aumento di abbonamenti e al rilancio dell'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani - Birgi;

il numero degli autisti ad oggi in servizio è di 45 (quarantacinque) unità che non riescono a supportare il carico di lavoro;

considerato che:

il programma di esercizio della passata stagione era così composto: 45 turni feriali e 5 turni festivi;

a fronte dell'orario previsto dal contratto nazionale collettivo di lavoro del personale viaggiante, i dipendenti AST hanno sfiorato in alcuni casi le 16 ore;

ad oggi, la direzione generale di Palermo non ha comunicato il programma di esercizio invernale;

tenuto conto che la sede di Trapani non sarà più nelle condizioni tecniche di garantire il trasporto di tutta l'utenza, per la mancanza di operatori di servizio ed anche a causa del parco automezzi, soggetto a frequenti guasti tecnici;

per sapere:

se non ritengano urgente intervenire presso i vertici dell'AST al fine di porre rimedio a questa grave situazione, considerato che, a Trapani, l'azienda assume un ruolo importante per lo sviluppo economico dell'intera provincia;

se si sia tenuto in considerazione che la Comunità europea ha previsto una serie di corsi di qualificazione per il personale, indirizzati ad aumentare la professionalità degli operatori del servizio (corsi C Q C)». (1485)

MARROCCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari della Regione siciliana ha emanato, in data 22 febbraio 2010, un bando per il ritiro straordinario di arance, da destinare, previa trasformazione in succhi, ad aiuti umanitari;

premessi inoltre che il suddetto bando prevedeva il pagamento del prodotto, conferito dai produttori ai centri di raccolta individuati, al prezzo unitario di 0,21 euro al chilogrammo;

premessi ancora che da diversi giorni, sui principali quotidiani dell'Isola, esponenti politici e funzionari regionali si sono affannati a spiegare che il bando realizzato per il ritiro degli agrumi siciliani dal mercato la scorsa primavera è stato salutare per il comparto e che i succhi prodotti verranno regolarmente distribuiti agli indigenti sotto forma di aiuti alimentari;

verificato che, in ordine alle notizie circolate negli ultimi giorni intorno al ritiro straordinario di arance (50 mila tonnellate) da destinare alla trasformazione in succhi per aiuti umanitari, ritiro deciso dalla Regione siciliana attraverso un bando emesso nel mese di febbraio 2010, e ad interrogazioni parlamentari in cui si chiede se Agea si sia accollata il pagamento ed abbia quindi autorizzato il bando, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ha precisato di non avere alcuna competenza in merito e, di conseguenza, di non aver autorizzato nulla, come ha già da tempo chiarito il presidente di Agea, professore Dario Fruscio, con il comunicato del 4 novembre 2010, con il quale precisava che: (...) 'Agea non ha adottato, sulla vicenda, alcun atto amministrativo, essendosi limitata esclusivamente ad indirizzare l'Assessorato delle Risorse agricole e alimentari della Regione siciliana verso gli unici soggetti conosciuti in grado di utilizzare il prodotto messo a disposizione gratuitamente per aiuti umanitari e, cioè, la Direzione generale per la Cooperazione e lo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e la Fondazione Banco Alimentare. I successivi atti ed azioni eventualmente posti in essere dalla Regione Siciliana non sono a conoscenza di questa Agenzia';

ritenuto che nessuno si preoccupa dei poveri agrumicoltori che hanno dovuto sostenere costi aggiuntivi per raccogliere il prodotto e trasportarlo ai centri di raccolta e che avrebbero dovuto

incassare 0,21 euro/Kg e che oggi non si comprende più da parte di chi dovrebbero essere effettuati i pagamenti, considerato quanto dichiarato dal presidente dell'AGEA;

verificato che sono in attesa del pagamento ben 3980 aziende così ripartite:

province	n. aziende agricole
Agrigento	237
Caltanissetta	1
Catania	2560
Enna	336
Messina	88
Palermo	3
Ragusa	50
Siracusa	704
Trapani	1

per sapere, alla luce 'dell'ingarbugliamento' della vicenda e del gran pasticcio creato dal Governo regionale, chi risarcirà gli agrumicoltori siciliani per i conferimenti effettuati da ben 3.980 aziende che, dopo aver effettuato spese aggiuntive per la raccolta ed il trasferimento del prodotto ai centri, rischiano di non 'vedere' nemmeno un euro». (1487)

MANCUSO - CORONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che a Ramacca, in provincia di Catania, a seguito della dismissione dell'ospedale cittadino, denominato 'Presidio Parroco Scuderi', è stato istituito il punto territoriale di emergenza;

considerato che, essendo stati effettuati dei lavori di ristrutturazione nel detto presidio ospedaliero, sito in via Ugo Foscolo, il nuovo PTE, assieme alla guardia medica e alla postazione del 118 venivano provvisoriamente trasferiti in altra struttura, di proprietà dell'ASP, e precisamente presso i locali utilizzati quali deposito, siti nella via Giacomo Leopardi;

atteso che, malgrado da diversi mesi i lavori di adeguamento siano stati completati e l'opera sia stata consegnata all'azienda provinciale sanitaria di Catania, la struttura sanitaria ramacchese rimane ancora ubicata presso i locali di via Giacomo Leopardi, certamente angusti, assolutamente inadeguati e totalmente fuori norma, sia sotto un profilo igienico-sanitario che, persino, sotto quello della sicurezza statica;

preso atto che ormai sono numerosissime le lamentele e le proteste dei cittadini-utenti, ma anche i disagi patiti dai medici e dagli operatori sanitari che operano nella struttura di via Leopardi;

considerato ancora che il sottoscritto interrogante, primo firmatario, effettuando qualche giorno addietro un sopralluogo per rendersi personalmente conto dello stato di degrado lamentato, ha potuto constatare il disagio e le grosse difficoltà in cui il personale sanitario è costretto ad operare: un vero e proprio garage-deposito privo di qualunque norma di sicurezza e soprattutto con dei rischi statici per la struttura, ammalorata a causa dell'incuria in cui è stata lasciata;

tenuto conto che, sebbene i locali di via Ugo Foscolo siano stati consegnati all'ASP di Catania e siano adeguati e perfettamente fruibili, non vengono utilizzati dalla stessa ASP per allocare servizi

primari, come quelli sopra enunciati, i quali necessitano di contesti assolutamente idonei sia sotto un profilo igienico-sanitario che sotto quello strutturale;

per sapere:

quali siano i reali motivi che, a distanza di quattro mesi dalla conclusione dei lavori e, dunque, dalla consegna della struttura di via Ugo Foscolo - ex presidio Parroco Scuderi - all'ASP di Catania, impediscano di fatto di utilizzare i locali per collocare servizi sanitari fondamentali per il territorio di Ramacca e non solo, quali il punto territoriale di emergenza, la guardia medica e la postazione del 118;

quali siano le iniziative che l'ASP 3 di Catania abbia posto in essere per rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il trasferimento nei detti locali;

se siano a conoscenza di quanto lamentato e quali siano gli interventi, anche sostitutivi, che eventualmente intendano porre in essere per evitare che a Ramacca si consenta di mantenere i succitati servizi sanitari in un contesto di assoluta irregolarità, permettendo, dall'altro lato, che una nuova struttura sia lasciata all'incuria dell'abbandono». (1489)

FALCONE-LIMOLI

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in alcuni comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti si registrano disagi circa la regolarità nell'apertura degli sportelli postali;

specificamente nel comune di Campofiorito (PA) l'ufficio postale rimane aperto solamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato;

alla luce di questa decisione assunta dalle Poste Italiane s.p.a., in alcuni casi si sono verificati anche problemi di ordine pubblico;

rilevato che gli uffici delle Poste Italiane svolgono un servizio di interesse pubblico e in tal senso occorre garantire la continuità dei servizi erogati;

per sapere se non ritenga opportuno porre in essere ogni idonea iniziativa presso le Poste Italiane al fine di consentire l'apertura giornaliera e costante degli uffici postali nei piccoli comuni». (1490)

APPRENDI

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'Europa, per promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti, si è data una politica nota anche come 'politica delle 5 R' (Raccolta, Riciclo, Riuso, Riduzione, Recupero);

la gestione integrata è stata introdotta in Italia nel 1997 con il decreto legislativo n. 22, allo scopo di valorizzare le risorse contenute nei rifiuti con l'obiettivo di superare il ricorso alla discarica;

l'obiettivo di legge previsto nel d.lgs. 152/2006 della raccolta differenziata è pari ad almeno il 65 per cento dei rifiuti prodotti al 2012;

considerato che:

l'Unione europea, con la direttiva 99/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti, ha stabilito che l'utilizzo delle discariche per i rifiuti indifferenziati deve essere assolutamente evitato e che nelle discariche possono finire solo materiali non riciclabili e a basso contenuto di carbonio organico, stabilendo così la centralità del recupero della materia, il riciclo e il compostaggio per la gestione dei rifiuti;

il d.lgs. 36/2003, di attuazione della direttiva 99/31/CE, all'art. 5 (Obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica), stabilisce che entro cinque anni dalla sua data di entrata in vigore, ogni Regione 'elabora ed approva un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale';

i rifiuti urbani biodegradabili non devono superare i 173 kg/anno per abitante, attraverso il trattamento dei rifiuti, il riciclaggio, il trattamento aerobico o anaerobico, il recupero di materiali o energia, secondo il decreto legislativo, in base all'art. 199, 3, lettera a), del d.lgs. 152/2006, in modo da 'assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli Ambiti territoriali ottimali' e nel rispetto del principio di prossimità e autosufficienza, già posto dall'art. 5, v. 3, del d.lgs. n. 22/97, ribadito dall'articolo 182, c. 3, nonché dall'art. 201, del d. lgs. 152/2006, che stabilisce che la realizzazione o comunque l'ampliamento di una discarica deve corrispondere alle esigenze dell'ambito territoriale ottimale sul quale è collocata;

il d.lgs. 36/2003, in merito ai criteri di classificazione, costruzione e gestione delle discariche, prevede che i gestori effettuino un'ulteriore selezione all'ingresso, accettando solo i rifiuti definiti 'compatibili' con la specifica tipologia di discarica. La legge indica le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione delle discariche; l'iter per la costruzione e l'esercizio dei nuovi impianti, i requisiti richiesti per l'autorizzazione e la presentazione di specifici 'piani' che prevedano tutte le azioni da adottare per la corretta gestione della discarica; le indicazioni sulla gestione operativa e post operativa e sulle garanzie finanziarie necessarie per la gestione stessa;

sul piano della strategia della riduzione dell'impatto dei rifiuti, gli obiettivi previsti dal d. lgs. n. 36/2003 si basano sulla riduzione progressiva dei rifiuti biodegradabili da conferire in discarica e si stabilisce che ogni Regione deve provvedere all'integrazione del piano regionale di gestione con un apposito programma, finalizzato a raggiungere a livello di ambiti territoriali ottimali gli obiettivi di riduzione dei rifiuti;

tenuto conto che:

la l.r. n. 9 dell'8 aprile 2010 recante 'Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati', sottolinea in diverse parti quanto previsto dal d.lgs. 152/2006; in particolare, all'articolo 1 (Oggetto e finalità), al comma 1, lettera g: 'ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso l'ottimizzazione dello smaltimento in impianti prossimi al luogo di produzione', e alla lettera 'h', di 'favorire la riduzione dello smaltimento in discarica', e ancora, al comma 2, dispone che: 'La Regione assicura lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi attraverso l'autosufficienza degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) di cui all'articolo 200 del d.lgs. 152/2006';

il d.lgs. n. 152/2006, al fine di incrementare qualsiasi forma di recupero e riciclaggio e di ridurre drasticamente la quota di rifiuti urbani da smaltire 'tal quali', all'art. 205, fissa obiettivi puntuali minimi di raccolta differenziata dei rifiuti da raggiungere in ogni ambito territoriale ottimale pari al 65% entro il 31 dicembre 2012, e che il rispetto degli obiettivi di legge obbliga i singoli ambiti territoriali ottimali a commisurare il decremento del conferimento dei rifiuti in discarica in relazione agli obiettivi, oltre che alle operazioni di trattamento stabilite dal d.lgs. 36/2003;

il d.lgs. 36/2003 stabilisce i requisiti tecnici e operativi che devono essere rispettati in fase di realizzazione e ubicazione delle discariche, al fine di prevenire i rischi ambientali e per la salute umana connessi;

il progetto per la realizzazione di una discarica deve prevedere il piano di ripristino ambientale dopo la chiusura della stessa, che viene asseverata dal piano finanziario con un orizzonte temporale minimo di 30 anni; in particolare, è imposto l'obbligo a tutti gli operatori, pubblici e privati, di fornire una garanzia finanziaria che copra i costi di controllo e mantenimento della discarica per almeno 30 anni dopo la chiusura, per evitare il rischio di abbandono del sito, e che tali garanzie finanziarie sono parametrize alla capacità, al tipo di discarica e al costo di manutenzione dopo la chiusura;

la valutazione dell'impatto ambientale di progetti pubblici e privati si realizza in considerazione della loro natura, delle loro dimensioni o della loro ubicazione e, all'occorrenza, dell'interazione con altri progetti e attività, e che tale disposizione si applica anche per gli insediamenti realizzati in più fasi, calcolando l'effetto cumulativo delle varie sorgenti inquinanti il cui impatto ambientale deve essere valutato complessivamente;

la direttiva 85/337/CEE (modificata dalla successiva direttiva 97/11/CEE), prevede i criteri - relativi anche agli interventi di modifica d'impianti già esistenti - che impongono di tenere conto, ai fini della sottoposizione a screening, della situazione di base in cui il nuovo intervento dovrà inserirsi e, in particolare, 'del cumulo con altri progetti' che devono essere valutati interazione con gli insediamenti preesistenti;

per sapere:

perché sia stata rilasciata autorizzazione integrata ambientale per la vasca V4 con D.R.S. n. 1362 del 23.12.2009, con la quale è stata autorizzata la ditta Catanzaro costruzioni s.r.l. a realizzare una vasca di discarica denominata V4 con una capacità di abbancamento pari a 2.937.379 mc., in difformità a quanto stabilito dall'art. 199, 3, lettera a), del d. lgs. 152/2006, che stabilisce l'obbligo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ambiti territoriali ottimali e in considerazione che la discarica V4 ricade nel territorio dell'ATO AG2, che è costituito da 19 comuni per una popolazione complessiva di 196.923 abitanti, con una produzione complessiva di rifiuti pari a circa 85.000 tonn./anno, che richiede un fabbisogno in volumi/anno di circa 100.000 tonn., a cui bisognerebbe detrarre le quantità previste dagli obiettivi della raccolta differenziata e dalle operazioni di trattamento/vagliatura, che portano a stabilire che la vasca denominata V4 non poteva in ogni caso superare le 600.000 tonnellate, in considerazione del limite massimo di 5 anni di autorizzazione per l'attività di coltivazione delle discariche e di 6 anni per le discariche certificate;

perché sia stata rilasciata autorizzazione integrata ambientale per la vasca V4, sebbene fosse ancora operativa la vasca di discarica V3, anch'essa gestita nello stesso sito dalla Catanzaro costruzioni, che dichiara nella relazione progettuale di una capacità residua della vasca di discarica

denominata V3 di 560.000 mc., che corrisponde grossomodo al fabbisogno dell'ATO AG2, senza calcolare, anche in questo caso, gli obiettivi di raccolta differenziata e le riduzioni prodotte dalle operazioni di trattamento/vagliatura;

perché sia stata rilasciata autorizzazione integrata ambientale per la vasca V4 al di fuori delle previsioni del piano regionale, in considerazione che l'art. 9, comma 1, lettera e) del d. lgs. 36/2003 stabilisce che per la realizzazione di nuove discariche sia necessaria una specifica previsione del piano regionale;

perché sia stata rilasciata autorizzazione integrata ambientale per la vasca V4 senza esaminare l'opzione zero', in base a quanto previsto dall'art. 14 bis, comma 3, legge n. 241/1990 e s.m.i., che prevede 'la necessaria ponderazione delle principali alternative ai fini della valutazione di impatto ambientale', che costituisce parte integrante della procedura di VIA, e che esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero, soprattutto in presenza delle volumetrie disponibili nella vasca di discarica denominata V3;

perché sia stata rilasciata autorizzazione integrata ambientale per la vasca V4 in assenza di uno studio di impatto ambientale sull'effetto cumulo degli inquinanti provenienti dalle varie sorgenti di impatto, in considerazione che la vasca V4 dovrebbe essere realizzata accanto alle discariche V1 - V2 - V3;

perché sia stata rilasciata autorizzazione integrata ambientale per la vasca V4, in assenza della valutazione impiantistica per le operazioni di pretrattamento, in relazione alle nuove capacità di abbancamento e agli obiettivi previsti dal decreto legislativo 36/2003, di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili;

perché sia stata rilasciata autorizzazione integrata ambientale per la vasca V4, nonostante il comune di Montallegro avesse espresso parere contrario a causa del sovradimensionamento della discarica e dei conseguenti effetti ambientali e sanitari, per le conseguenze economiche per il proprio territorio e per l'impatto veicolare, senza che nessuna controdeduzione sia stata fatta dall'autorità che ha emesso il provvedimento, non rispettando l'obbligo di motivare il rigetto del parere contrario del comune di Montallegro; ciò è tanto più grave se si considera che il comune rappresenta l'istituzione preposta alla tutela del territorio e della salute dei cittadini, sia per l'ordinamento degli enti locali e sia per la Costituzione italiana;

perché sia stata rilasciata autorizzazione integrata ambientale per la vasca V4, nonostante che l'art. 9 d.lgs. 36/2003 stabilisca che l'autorizzazione all'esercizio della discarica può essere rilasciata solo dopo l'accettazione da parte della Regione delle garanzie finanziarie, e che tale obbligo non è indicato nel decreto autorizzativo e neppure è posto quale subordinata per validare l'idoneità del soggetto richiedente, in quanto la fideiussione deve precedere la verifica delle garanzie di cui all'art. 14 d.lgs. 36/2003, non potendo costituire una mera prescrizione successiva all'approvazione del progetto, in virtù dell'adeguata reputazione finanziaria del proponente e che le garanzie sono parte integrante del piano di adeguamento, in quanto le garanzie hanno la funzione di assicurare che le discariche, nel periodo di gestione operativa, nella fase di chiusura e durante il periodo di gestione post operativa, mantengano i requisiti minimi di sicurezza ambientale previsti dalla legge;

se non ritengano di revocare in autotutela il D.R.S. n. 1362 del 23.12.2009 e di avviare urgentemente una indagine amministrativa sul funzionamento degli uffici e sulle procedure seguite per il rilascio delle A.I.A. e delle V.I.A.». (1491)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'articolo 4 della legge regionale n. 20/2008, così come integrato dall'articolo 62 della legge regionale n. 6/2009, impone il transito agli ATO idrici del personale, già dipendente al 2003, dei consorzi idrici tra comuni;

la citata norma consente il comando di detto personale, una volta transitato, presso il soggetto gestore del servizio idrico integrato;

considerato che:

i dipendenti, circa 15 unità, di due consorzi idrici, e specificatamente Veltano e tre Sorgenti, hanno ripetutamente richiesto all'ATO l'applicazione della suddetta norma, con il conseguente transito;

le organizzazioni sindacali hanno parimenti avanzato tale richiesta;

l'ATO ha chiaramente manifestato la propria volontà di non voler procedere all'osservanza del dettato normativo, e ciò ha alimentato numerosi contenziosi giudiziari che vedranno l'autorità d'ambito certamente soccombere;

tenuto conto che:

l'ATO utilizza e retribuisce, per far fronte alle proprie esigenze, personale dipendente della provincia regionale di Agrigento;

l'ATO percepisce quale canone di concessione dal soggetto gestore la somma di euro 702.000,00 l'anno;

il dipartimento acque e rifiuti, in data 10 febbraio 2010 - prot. n. 2588/51, ha richiesto all'ATO di Agrigento notizie sulla mancata applicazione della legge regionale n. 20/2008;

l'ATO, con nota prot. 362 del 17 febbraio 2010, ha risposto al dipartimento fornendo una serie di motivazioni palesemente infondate e dilatorie;

comunque il dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti, per fugare ogni dubbio circa l'applicabilità della norma, ha proposto un quesito all'Ufficio legislativo e legale della Regione, nel quale sono state integralmente riportate le ragioni vantate dall'ATO, chiedendo se la norma in premessa potesse: 'trovare applicazione *sic et simpliciter* o se debba procedersi alla predisposizione di specifici provvedimenti di norme che chiariscano i rapporti di dipendenza giuridica ed economica del personale stesso';

in data 15 maggio 2010 l'Ufficio legislativo e legale della Regione, con parere prot. n. 1435/70.10.11, ha risposto in modo netto ed inequivocabile sostenendo che: 'La norma in quanto parte dell'ordinamento regionale, andava subito applicata insieme con il correttivo costituito dalla possibilità di comandare presso l'ente gestore il personale operaio in esubero. Al trasferimento ivi previsto dovrà perciò procedersi senza ulteriori indugi';

tale parere è stato notificato dal Dipartimento all'Autorità d'ambito che, nonostante ciò, ha persistito nella propria inerzia;

rilevato che l'ATO di Agrigento, dopo anni dall'affidamento del servizio, non ha ancora stabilito la tariffa SII, non ha approvato il regolamento SII, non ha approvato la carta dei servizi, non ha preso in carico il servizio di controllo degli scarichi fognari e le relative autorizzazioni allo scarico previste dal d.lgs. 152/06 e non ha attuato il piano operativo territoriale previsto dal piano d'ambito;

tenuto conto che col comando del personale operaio, previsto dalla norma, presso il soggetto gestore, la spesa per il suddetto personale sarebbe interamente a carico del soggetto privato, sgravando così totalmente l'ATO idrico da ogni onere per tale personale;

per sapere:

se, in considerazione della delicatezza della situazione e a fronte delle gravi violazioni di legge, non ritengano di dover provvedere con proprio commissario a garantire il rispetto della legge e, in caso contrario, quali provvedimenti intendano adottare;

se non ritengano opportuno avviare una indagine ispettiva presso l'ATO di Agrigento per individuare le vere ragioni delle inottemperanze e verificare al contempo le funzionalità dello stesso». (1492)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e ai servizi di pubblica utilità, premesso che il comune di Catania, per effetto del provvedimento di pianificazione dei flussi dei rifiuti, emesso dalla provincia regionale di Catania, ai sensi dell'art. 197, comma 1, d.lgs. 152/2006, utilizza l'impianto di discarica ubicato in contrada Grotte San Giorgio;

considerato che con DDG n. 457 del 13.07.2010 è stata approvata la tariffa del nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, approvato con autorizzazione regionale giusta DRS n. 209 del 12.03.2009;

preso atto che la tariffa di conferimento è stata stabilita, per tonnellata conferita, nella cifra di euro 76,20, alla quale va aggiunta la voce relativa al pretrattamento di trito vagliatura di euro 8,54, più IVA e tributo per legge, è sicuramente maggiore di quella precedente che si fermava ad euro 53,46, oltre IVA e tributo speciale;

atteso che il detto aumento comporta il maggiore esborso, nello specifico, per il comune di Catania di circa 4.700.000,00 annui, ma in generale l'aumento riguarda indistintamente tutti i Comuni siciliani, il cui costo, in ultimo, rischia di gravare sui cittadini;

tenuto conto che, malgrado la politica virtuosa posta in essere dall'amministrazione per uscire dal 'buio finanziario', il comune di Catania versa in una delicata condizione finanziaria, per cui una spesa simile metterebbe a repentaglio il raggiunto equilibrio dei conti col conseguente aumento della pressione tributaria sui cittadini;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto e se non ritengano opportuno attivare tutte le necessarie iniziative tese non soltanto a garantire una corretta pianificazione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ma anche il contenimento dei costi di gestione da parte dei titolari di impianti di discarica, atteso che il tributo grava interamente sui cittadini;

in caso di intervento, quali siano le iniziative che saranno poste in essere ed eventualmente quale coinvolgimento sarà assicurato al comune di Catania e più in generale agli enti locali siciliani». (1494)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori 'cooperative sociali' 2010-2012 si sono interrotte lo scorso 5 ottobre a causa dell'atteggiamento di estrema rigidità e chiusura delle centrali cooperative, che hanno ribadito la loro proposta di aumento complessivo del 3 per cento per il triennio di riferimento;

dopo 15 mesi di confronto e 14 incontri con le rappresentanze delle cooperative sociali, FP - CGIL, CISL FP, FISASCAT CISL e UIL FPL, prendendo atto delle indisponibilità delle centrali delle cooperative sociali ad avviare seriamente il confronto sul rinnovo contrattuale, hanno deciso di interrompere il tavolo negoziale;

a fronte della disponibilità manifestata da parte delle sigle sindacali confederali a ricercare e proporre nelle sedi istituzionali locali e centrali soluzioni per le problematiche di un settore che certamente risente delle oggettive difficoltà del Paese, non è accettabile la posizione delle centrali cooperative, che continuano a proporre un aumento di ben 38 euro lordi per la cat. C1, costituente la categoria più numerosa di lavoratori, senza mostrare la benché minima apertura;

non è possibile affrontare un rinnovo contrattuale con un'offerta economica talmente minima da non garantire neanche la copertura del recupero inflattivo, perché significherebbe mortificare la dignità, la serietà, la professionalità di tutti gli operatori del settore che quotidianamente prestano la loro opera per garantire servizi essenziali ai cittadini;

atteso che:

le organizzazioni sindacali hanno scritto al Ministro del lavoro e al Presidente della Conferenza Stato-Regioni onde richiedere l'attivazione di un tavolo istituzionale per aprire un confronto finalizzato alla soluzione delle diverse problematiche del settore, certamente aggravate dalle riduzioni dei trasferimenti di risorse alle Regioni e agli enti locali, che potrebbero produrre tagli dei servizi ai cittadini con ricadute sui livelli occupazionali;

la Regione siciliana, tra l'altro, nel settore delle politiche sociali e socio-assistenziali risulta essere deficitaria, considerati i notevoli ritardi accumulati dai distretti socio-sanitari nell'affidamento dei servizi a valere dei vari piani di zona redatti ai sensi della legge 328/2000;

per sapere se non ritengano opportuno:

intervenire in seno alla Conferenza Stato-Regioni allo scopo di sostenere la costituzione di un tavolo tecnico, così come richiesto dalle organizzazioni sindacali al Presidente, dottore Vasco Errani;

insediare presso l'Assessorato regionale Famiglia, politiche sociali e lavoro un tavolo tecnico regionale a cui prendano parte le organizzazioni sindacali di settore, le centrali delle cooperative e i coordinatori dei gruppi-piano dei distretti socio-sanitari al fine di monitorare la spesa sociale, verificare la corretta applicazione dei CCNL di settore vigenti in tutti i servizi affidati da tali amministrazioni distrettuali utilizzando i fondi ex legge 328/2000, individuare e intraprendere le opportune e adeguate iniziative a sostegno di tale categoria di lavoratori, che versa in una difficile situazione a causa della crisi economica e del precariato diffuso». (1495)

MARZIANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che, nei giorni scorsi, il segretario provinciale CGIL medici, allo scopo di attrarre l'attenzione sui delicati problemi che interessano il servizio sanitario regionale in un momento di delicata trasformazione, ha rilasciato un'intervista al mensile 'Cult' in cui denunciava una serie di disfunzioni organizzative a carico dell'azienda Villa Sofia-Cervello;

osservato che l'occasione per tale denuncia è stata offerta da un grave episodio verificatosi durante il turno di guardia dello stesso segretario provinciale, dottor Ingrilli, il cui impegno a difesa del sistema sanitario pubblico e la cui azione di contrasto alle infiltrazioni criminali è abbondantemente conosciuta e documentata;

rilevato che per la denuncia in questione risulta inviata dalla direzione strategica aziendale al dottor Ingrilli un nota in cui lo s'invitava perentoriamente a giustificare i contenuti dell'intervista;

ricordato che tra le prerogative costituzionalmente tutelate dei dirigenti sindacali vi è l'esercizio della critica, ancorché dura, che fuoriesce dall'ambito di subordinazione con il datore di lavoro;

per sapere:

se l'azienda, che prontamente ha richiesto deduzioni sul caso, abbia invece approntato le mappe del rischio ospedaliero, che devono prevenire o devono trarre insegnamento da questi episodi;

quali iniziative l'Amministrazione regionale intenda adottare per garantire l'esercizio dell'attività sindacale di fronte ad atteggiamenti di non troppo velata minaccia con cui si vorrebbe impedire la denuncia delle disfunzioni, e quali provvedimenti abbia in itinere per esercitare la propria funzione di verifica e controllo del servizio sanitario». (1496)

APPRENDI

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che é stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

«All'Assessore per la salute, premesso che:

in questa sede si è portavoce delle reali e concrete preoccupazioni che provengono dagli operatori dipendenti dei centri di riabilitazione medico psico-pedagogico riguardanti il regolare e puntuale pagamento delle retribuzioni e dei tanti soggetti pazienti che vi si affidano, preoccupati della continuità delle necessarie prestazioni;

tale preoccupazione trae origine dal lamentato mancato pagamento, da parte delle competenti ASP, agli istituti che svolgono attività di riabilitazione, delle quote previste dalla normativa di settore che mina, quindi, la stessa stabilità economica degli enti, ripercuotendosi, necessariamente, sugli operatori del settore;

da notizie apprese è stato evidenziato che le ASP sarebbero in forte ritardo con il pagamento delle prestazioni agli istituti in parola. Ciò, come detto, rischia di comportare uno stato di crisi diffusa che, costringendo le strutture all'indebitamento per non interrompere l'erogazione del servizio, allunga, oltremodo, i termini del regolare pagamento degli stipendi agli operatori coinvolti, generando uno stato di legittima agitazione e l'insorgere di preoccupanti disservizi che deriverebbero dai minacciati scioperi del personale e, quindi, l'inevitabile sospensione dell'assistenza resa, con gravi ripercussioni sull'utente/paziente;

rifacendosi alla normativa di settore e, principalmente, art. 22 della l.r. 68/81, art. 15 l.r. 16/86 e art. 76 l.r. 6/97, che prevede, appunto, per consentire il regolare funzionamento delle strutture sopradette, l'autorizzazione alle aziende sanitarie ad erogare, a titolo di anticipazione, l'85 per cento dell'importo della contabilità del trimestre precedente riscontrato ed ammesso a pagamento, appare difficile concepire come le strutture stesse possano trovarsi in tali condizioni;

il puntuale pagamento risulta, poi, consacrato dall'articolo 7 dello schema di convenzione-tipo in atto esistente che regola i rapporti tra l'Assessorato Salute e le singole strutture riabilitative, obbligatorietà che viene riproposta nel nuovo schema tipo di convenzione tra le ASP e le strutture riabilitative ex art. 26 l. 833/78 (circolare 2 marzo 2010 n. 1266). Tale fatto (cioè, il pagamento puntuale) costituisce, quindi, imprescindibile condizione per poter assicurare alle strutture il regolare funzionamento che si riverbera, poi, sull'utente finale (paziente) soggetto socialmente svantaggiato;

essendo questi i dati ed individuata, poi, la spesa storica del settore e la possibilità di iscrizione a bilancio delle relative poste per una assistenza obbligatoria, appare inverosimile l'insorgere di una indisponibilità di fondi;

nel premettere, poi che a tutte le strutture convenzionate va riconosciuta la detta anticipazione, onde sgombrare il campo da facili equivoci ed incomprensioni, per sapere:

le motivazioni per le quali le ASP versino in condizione di ritardo nella erogazione, rispetto alla tempistica prevista, alle strutture convenzionate di quanto viene stabilito dalla normativa per il regolare funzionamento del servizio;

se l'eventuale carenza dei fondi sia dovuta ad una non corretta previsione della spesa da parte della direzione delle stesse ASP;

il grado di erogazione di tale spesa e i criteri utilizzati per la ripartizione della stessa tra le strutture convenzionate ed eventualmente, in caso di esistenza di strutture che non hanno ricevuto il pagamento o lo hanno ricevuto soltanto pro quota, esplicitarne le motivazioni». (1493)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

FORZESE-RAGUSA-PARLAVECCHIO-ARDIZZONE-LENTINI

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

DI BENEDETTO, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

per il secondo anno consecutivo la produzione agricola dell'uva da tavola nelle province di Catania e Ragusa (in particolare gravemente colpita da tale fenomeno è la produzione nel comune di Mazzarrone) ha subito perdite ingenti a causa del c.d. 'cracking', fenomeno patologico che causa la lacerazione dell'esocarpo dell'acino producendo, oltre ad un danno estetico al frutto, l'insorgere di muffe;

tale fenomeno sta generando conseguenze negative rilevanti non solo economiche ma anche occupazionali, poiché la limitata produzione agricola comporta una riduzione delle giornate agricole dei braccianti;

rilevato che:

allo stato non sussiste né uno studio accademico e di settore rispetto a tale fenomeno patologico, né una normativa regionale specifica e di settore;

i danni economici ad un comparto già in crisi sarebbero certamente maggiori se non si procede con assoluta celerità alla soluzione del fenomeno patologico in oggetto;

per sapere:

quali misure economiche di sostegno alla produzione intendano adottare affinché i produttori agricoli possano limitare le ingenti perdite in atto;

se l'Assessore al ramo abbia intenzione di istituire una sede tecnica di concertazione che, insieme alle associazioni di categoria e le facoltà di agraria delle università siciliane, possa provvedere alla soluzione del c.d. cracking;

quali misure economiche di sostegno all'occupazione dei braccianti agricoli della zona intendano adottare». (1486)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FIORENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Sicilia è già pesantemente penalizzata dalle carenze infrastrutturali;

la rete viaria ed autostradale, incompleta ed obsoleta, a mala pena riesce a contenere un già consistente trasporto su gomma;

i drastici tagli di treni, annunciati da Trenitalia, in aggiunta alle consistenti riduzioni già operate nell'ultimo quinquennio, certamente provocheranno un ulteriore aggravamento del traffico stradale ed autostradale;

considerato che:

Trenitalia ha già ridotto, a partire dal 2005, i treni a lunga percorrenza da 65 a 24, i posti passeggero da 9000 a 4044, il personale sui treni da 414 a 216 unità, il personale di manutenzione da 257 a 151 unità e i traghetti da 6 a 2;

le ulteriori riduzioni annunciate porteranno i treni a lunga percorrenza a 14, i traghetti a 2, i posti passeggero a 2760, e conseguentemente sarà ridotto il personale viaggiante e quello addetto alla manutenzione di una percentuale, non ancora quantificata, ma che già ha messo in allarme i sindacati di categoria;

tenuto conto che le ripercussioni in termini di carenza di servizi, di riduzione di personale e di conseguente aumento di traffico veicolare su gomma accresceranno le problematiche della mobilità e della logistica dei trasporti e allungheranno notevolmente i tempi di traghettaggio per quei veicoli in andata e in ritorno dal Continente;

per sapere se non ritengano improcrastinabile intervenire presso Trenitalia affinché vengano intraprese tutte le iniziative utili e necessarie per scongiurare un ulteriore e fortemente penalizzante taglio dei treni in Sicilia, al fine di non aggravare la già disagiata esigenza di mobilità dei cittadini e non appesantire la viabilità stradale e autostradale». (1488)

POGLIESE-BUZZANCA-FALCONE-VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione:

numero 223 «Individuazione delle responsabilità e provvedimenti conseguenti a seguito della condanna della Regione al risarcimento danni in favore di un'azienda con sede a Modica (RG)», degli onorevoli Ragusa Orazio; Ardizzone Giovanni; Forzese Marco; Lentini Salvatore, presentata il 9 novembre 2010. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il Consiglio di giustizia amministrativa (C.G.A.) ha condannato la Regione siciliana a pagare un risarcimento, che ammonta a 20 milioni di euro, ad un'azienda di Modica, in provincia di Ragusa, che tre anni fa aveva chiesto un nullaosta per costruire un impianto di produzione d'energia;

l'ok della Regione è arrivato con ben tre anni di ritardo e la società proponente ha perso i finanziamenti dell'Unione Europea;

adesso, dopo la sentenza del C.G.A., la società potrà andare avanti con il progetto che, questa volta, sarà a carico della Regione e non dell'Unione Europea;

tenuto conto che ci si trova di fronte ad una burocrazia opprimente che frena lo sviluppo e danneggia la Sicilia,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi, nel più breve tempo possibile, per individuare i funzionari responsabili e provvedere all'applicazione di sanzioni esemplari». (223)

RAGUSA-ARDIZZONE-FORZESE-LENTINI

Avverto che la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione del termine assegnato per l'esame dei documenti finanziari

PRESIDENTE. Informo che, con riferimento al programma-calendario dei lavori per la sessione di bilancio, comunicato nella seduta d'Aula n. 204 del 3 novembre 2010, il termine assegnato alle Commissioni di merito per concludere l'esame dei documenti finanziari per le parti di rispettiva competenza, ai sensi dell'articolo 73 ter Regolamento interno ARS, è da intendersi fissato per sabato 27 novembre 2010 invece che per martedì 7 dicembre 2010.

Così rimane stabilito.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1471

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione n. 1471 'Ispezione per verificare la gestione del servizio idrico integrato nel comune di Trapani', dell'onorevole Ruggirello, annunciata nella seduta n. 204 del 3 novembre 2010, è da intendersi presentata con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa agli ordini del giorno numeri 415 e 416

Comunico che, a seguito di coordinamento finale del testo, il titolo dell'ordine del giorno n. 416 dell'onorevole Lentini, accettato come raccomandazione nella seduta d'Assemblea n. 204 del 3 novembre 2010, è il seguente "Iniziativa per la realizzazione del progetto 'Futuro semplice', promosso dal CIAPI di Palermo".

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Con riferimento all'ordine del giorno n. 415, trattato nella seduta n. 204 del 3 novembre 2010, preciso che, a seguito di approfondito riscontro del competente Servizio dei Resoconti, lo stesso atto di indirizzo politico deve intendersi accettato dal Governo come raccomandazione, con precisazioni.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione dell'inizio dell'esame dei documenti finanziari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che, come da comunicazione già letta, poiché i documenti finanziari sono stati trasmessi già alle Commissioni, l'esame degli stessi potrà iniziare già a far data da domani, rispettando così il calendario-programma stabilito.

Rinvio della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2011/2013

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per quanto riguarda il II punto dell'ordine del giorno: Discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2011/2013, informo che la Commissione Bilancio ha esitato favorevolmente il DPEF.

Tuttavia, poiché da alcuni componenti la Commissione sono stati richiesti al Governo degli atti ad integrazione di quanto già in possesso della Commissione stessa e il Governo si è impegnato a fornirli a quest'Aula, sentiti i presidenti dei gruppi parlamentari, comunico che la trattazione del DPEF si svolgerà a partire da domani.

Ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo di intervenire per un fatto grave che si verifica nella nostra Regione, e precisamente nel comune di Castrolibero, in provincia di Agrigento. In tale comune è stata svolta un'indagine da parte delle forze di polizia che hanno trovato una stretta connessione tra politica, mafia e affari.

L'indagine ha portato all'arresto del sindaco di Castrolibero, che è tuttora in carcere; a seguito di ciò, il consiglio comunale si è dimesso per intero e dal carcere venti giorni fa si è dimesso il sindaco.

Al comune di Castrolibero lo Stato si è attivato, la Prefettura ha inviato la Commissione prefettizia per la visione degli atti e per verificare l'eventuale infiltrazione mafiosa all'interno del Comune per poi valutare se procedere allo scioglimento del Comune e al commissariamento per infiltrazione mafiosa. Intanto al comune di Castrolibero non c'è alcuna amministrazione; i cittadini, che dovrebbero essere soddisfatti per l'azione della polizia che ha portato e sta portando a fare pulizia in quel comune, vedono in questa situazione le ricadute negative.

Si rischia che un fatto positivo venga letto come una iattura per i cittadini: non ci sono i rinnovi per gli LSU, non si possono fare le delibere contingibili e urgenti, non c'è un interlocutore per diversi problemi del comune, per gli studenti.

Bene, la responsabilità di tutto questo è del Governo Lombardo! Lasciatemi dire che la responsabilità, in prima persona, è del governatore Lombardo! Da giorni, ormai, alla Presidenza vi

sono le richieste per la nomina di un commissario regionale, nelle more della nomina della Commissione prefettizia.

Alla Presidenza non importa niente di nominare un commissario dopo quaranta giorni dallo scioglimento del consiglio comunale e dopo ben venti giorni dalle dimissioni del sindaco.

Questa è una situazione assolutamente insopportabile!

L'Assessore per la funzione pubblica ha trasmesso ripetutamente alla Presidenza le richieste di nomina di un commissario, ma sono ancora lì giacenti ed è impossibile comunicare con la Presidenza per sollecitare tale nomina. Nel mentre, i cittadini di Castrofilippo continuano ad essere senza governo ma, di più, ci sono funzionari esterni al comune, nominati dal sindaco ora in carcere, i quali continuano a svolgere il loro compito senza alcun indirizzo politico.

Io ho provato a sollecitare diverse volte. Credo che rimanga solo l'arma della denuncia in Aula, a questo Parlamento, del dovere di prendere atto di quanto stiano a cuore le sorti della Regione, dei comuni siciliani al Governo regionale che dovrebbe tutelarli rispetto al fenomeno mafioso.

Ma questo non avviene.

PRESIDENTE. Onorevole Di Benedetto, visto che il Governo non è presente in Aula, la Presidenza si fa carico di segnalare immediatamente, rispetto al suo intervento, il caso del comune di Castrofilippo.

FALCONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi associo a quanto ha detto l'onorevole Di Benedetto, ma mi permetto di segnalare altresì un'altra vicenda che riguarda la provincia di Catania e, nello specifico, il comune di Palagonia, dove c'è stata una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco. Nonostante siano trascorsi circa venti giorni, ancora non arriva il commissario di nomina dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

Pertanto, l'invito che rivolgo è che l'assessore Chinnici prenda coscienza e conoscenza di questi fatti e provveda a nominare i commissari regionali perché siano ristabilite le funzioni del caso nei vari comuni testé indicati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ricordo che in questi casi si interviene per segnalare situazioni particolarmente eclatanti, per le quali non è previsto alcun dibattito. Lo preciso per tutti.

BENINATI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, non so se quanto dirò sia eclatante. Ricordo a me stesso, devo fare una piccola premessa, che nel mese di settembre-ottobre del 2009, in quei pochi mesi in cui ho fatto l'assessore per i lavori pubblici, una delle prime cose che mi apprestai a fare fu il rinnovo dei presidenti degli UREGA.

Ritengo che stiamo parlando di un argomento importante: tutte le gare di appalti, praticamente tutta l'attivazione della spesa, per buona parte, dei fondi comunitari.

Ebbene, nel giro di un mese e mezzo, il sottoscritto ha provveduto alla designazione e alla nomina di sei presidenti, gli altri tre non furono nominati e furono fatti degli interim per alcuni in quanto, essendo ancora in fase di discussione il disegno di legge di riforma dell'Amministrazione, non si sapeva se gli UREGA sarebbero diventati sei o sarebbero rimasti nove.

Pertanto, si nominarono solo sei presidenti.

Signor Presidente, io mi rivolgo a lei e all'Aula - non molto piena, per la verità - perché da più di un anno e quattro mesi la celerità con cui opera il Presidente della Regione è peggio di quella di una tartaruga perché la tartaruga, bene o male, cammina, lui va indietro!

Ciò rappresenta un fatto gravissimo. Lo dico con una battuta, ma la questione è molto seria.

Ad oggi non solo non sono stati ancora nominati i presidenti di Ragusa e Siracusa, ma addirittura il presidente ad interim di Ragusa, da circa sei mesi, ha chiesto di essere sostituito in quanto per motivi personali non poteva più svolgere quel ruolo a Ragusa e, ad interim, a Siracusa.

Signor Presidente, è grave che non si riesca a fare due nomine di presidenti di UREGA.

E dico di più, lo denuncio qui: in atto, si stanno facendo appalti a Siracusa senza presidente né vicepresidente.

A questo punto, io la invito, Presidente, per il ruolo che lei ricopre, a trasmettere parte di quanto dico alla Presidenza della Regione e alla Giunta perché almeno decidano, una volta per tutte, di chiudere un argomento così importante e scottante come le presidenze degli UREGA.

Il sottoscritto in due mesi aveva regolarizzato tutto, lasciando solo tre su cui decidere cosa fare.

Ebbene, è passato un anno e più, ormai, e non si riesce a regolarizzare la posizione né di Siracusa né di Ragusa.

CORDARO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello che è stato detto finora in quest'Aula è quanto meno allarmante. Abbiamo ascoltato di enti locali che non vengono governati, abbiamo ascoltato di commissari che non vengono nominati, abbiamo ascoltato di appalti che vengono aggiudicati nell'assenza dei soggetti preposti alla aggiudicazione.

Pertanto, signor Presidente, in maniera assolutamente pacata ma altrettanto dura, la invito a che le denunce oggi sollevate in questo Parlamento siciliano non restino una discussione tra quattro amici! Primo, perché non siamo al bar; secondo, perché siamo nel Parlamento più antico del mondo; terzo, perché è arrivato il momento di smascherare i tanti infingimenti che il Governo Lombardo, a partire dal tema della legalità, in questi anni, ha propinato alla Sicilia.

Allora, le cose gravi che sono state dette stasera non possono non avere una conseguenza...

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, le ricordo che non si apre un dibattito sulle questioni sollevate. Lei, che è un deputato attento, dovrebbe capire perché mi permetto di interromperla. Ripeto, non si può aprire un dibattito su quanto i deputati hanno detto precedentemente.

CORDARO. Signor Presidente, desidero rassicurarla sul fatto che non apro un dibattito e sul fatto che sto svolgendo una premessa che scaturirà in una richiesta che intendo formularle.

PRESIDENTE. Ho capito che si trattava di una premessa.

CORDARO. E' una premessa circoscritta nei tempi regolamentari.

Se le cose gravi che sono state dette fino ad ora arrivano al punto che in un paese, in cui il sindaco viene arrestato per fatti gravissimi, un paese nel quale ci sarebbe l'esigenza di inviare tempestivamente una guarnigione della legalità che deve essere intanto, sotto il profilo amministrativo, essere rappresentata da un commissario regionale, così come prescrive la legge.

Se poi accertiamo, così come pare che sia, che il decreto è già stato firmato dall'assessore Chinnici e giace *sine die* sul tavolo del Presidente Lombardo, io credo che questi sono fatti di una gravità

assoluta, che vanno denunciati in questa sede e anche in altre, per dire che noi parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana dobbiamo formalmente dissociarci da questo *modus operandi*.

Io non credo che il Parlamento siciliano possa in alcun modo essere ritenuto complice di questo lassismo rispetto a temi così delicati e gravissimi.

Signor Presidente, in quanto massimo rappresentante e, direi, anche tutore della legalità in questo Parlamento, nella qualità di Presidente *pro tempore*, la invito ad inviare con assoluta repentinà il verbale di questa seduta al Presidente Lombardo perché egli, non più tardi di domattina, nomini il commissario nel paese di Castrolibero e si ponga nelle condizioni di eliminare la stortura che l'onorevole Falcone ha sottoposto alla sua attenzione. In una terra in cui di appalti si può anche morire, il Presidente Lombardo deve fare in modo che le procedure vengano rispettate secondo quanto aveva ben fatto l'assessore per i lavori pubblici *pro tempore*, onorevole Beninati, e secondo quanto non è stato fatto più in seguito.

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma la prego di non fare lunghe premesse.

Onorevole Vinciullo, le ricordo che le do la parola a norma dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno, che permette di riferire all'Aula fatti eccezionali senza che questi facciano aprire un dibattito.

Lo ricordo pure a lei perché altrimenti sarò costretto a non dare più la parola su quanto già dichiarato da altri deputati.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco fa l'onorevole Beninati aveva difficoltà a trovare un animale che si potesse in qualche modo avvicinare all'azione dell'attuale Governo. Ha parlato di tartaruga, ma secondo me ha sbagliato.

Qui non ci troviamo di fronte ad una tartaruga perché, pian piano, la tartaruga pur si muove. Qui ci troviamo...

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, il Governo non è in Aula.

La prego di dire quello che deve dire rispettando il Regolamento di questa Assemblea.

VINCIULLO. Se il Governo non è in Aula, la responsabilità non è mia.

PRESIDENTE. Siamo a conclusione della seduta e il Regolamento parla chiaro. Comunichi quello che deve comunicare.

VINCIULLO. Signor Presidente, quando assessore per le infrastrutture e la mobilità era l'onorevole Beninati, in I Commissione sono stati portati i nominativi di coloro i quali dovevano fare i presidenti dell'UREGA. Mancava quello della provincia di Siracusa e il Governo, nella persona dell'assessore *pro tempore*, si impegnò entro un mese a portare il nome del presidente dell'UREGA in Commissione. In attesa, e solo momentaneamente, di questa nomina, si decise che a presiedere la Commissione a Siracusa fosse il presidente dell'UREGA di Ragusa.

Dall'1 ottobre il presidente dell'UREGA di Ragusa, in maniera non più negoziabile, ha rassegnato le sue dimissioni.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la novità qual è? Lo ha già detto l'onorevole Beninati.

La prego, dica la novità della comunicazione.

VINCIULLO. L'onorevole Beninati ha parlato dell'UREGA di Siracusa, che non è nelle condizioni di poter operare. Orbene, la scorsa settimana, il Governo ha finalmente nominato il vicepresidente dell'UREGA di Ragusa, dal momento che non solo mancavano i presidenti, ma nelle due province mancavano anche i vicepresidenti.

C'era stato l'impegno da parte del Governo che, a scavalco, il vicepresidente dell'UREGA di Ragusa fosse inviato, a partire da questa settimana, all'UREGA di Siracusa, dove vi sono sei appalti importantissimi che richiedono la presenza di un presidente o di un facente funzioni.

Ad oggi, il Governo non ha mantenuto neppure questo impegno, per cui il mio intervento odierno é rivolto a chiedere al Governo di mantenere tale impegno e, se proprio non vuole nominare un presidente e un vicepresidente dell'UREGA in provincia di Siracusa, faccia svolgere temporaneamente queste funzioni al vicepresidente di Ragusa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, assicuro che l'estratto del resoconto stenografico relativo alle questioni testé sollevate sarà inviato dalla Presidenza al Governo e, soprattutto, al Presidente della Regione per fare in modo che si intervenga immediatamente.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 17 novembre 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

N. 223 - Individuazione delle responsabilità e provvedimenti conseguenti a seguito della condanna della Regione al risarcimento danni in favore di un'azienda con sede a Modica (RG).

RAGUSA - ARDIZZONE - FORZESE - LENTINI

III - Discussione del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2011/2013.

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. De Luca

La seduta è tolta alle ore 17.01

Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Salute»

MANCUSO - LEONTINI - LIMOLI - CORONA - BOSCO - CAMPAGNA.
«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

in attuazione dell'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c) del decreto-legge n. 112/2008, convertito con modificazioni in legge n. 133/2008, l'Assessore regionale per la salute ha emanato un bando per 'Servizi di Consulenza direzionale' per un importo di euro 21.121.377,00 (ventunomilionicentoventunomilatrecentosettantasette/00) IVA esclusa;

a ben guardare, all'interno dello stesso si riscontrano delle stranezze, a partire per esempio dal punto III.2 - Condizioni di partecipazione - ove si richiede una capacità economico-finanziaria e tecnica per la partecipazione alla gara di aggiudicazione che pochissime aziende hanno in questo momento, citiamo ad esempio ... (meglio di no);

a pag. 24 del capitolato tecnico di gara - la durata e la dimensioni della fornitura - al punto 6.3 si definiscono, appunto, la durata della prestazione di 3 (TRE) anni ed il fabbisogno di personale diviso nei vari livelli, dal responsabile di progetto, al projet manager, ai consulenti senior, ai quali vanno aggiunti circa 17 consulenti junior per una media di occupati per anno stimato in circa di 23 persone;

dal prospetto di cui al bando dell'Assessore per la salute emerge chiaramente che per fare lavorare le 23 unità di personale di cui sopra, per tre anni, si spenderanno, come ricordato, appena ventunomilionicentoventunomilatrecentosettantasette/00 euro;

specificamente, tolto l'importo per i consulenti junior, quelli per i quali non occorre a monte il curriculum e che verranno pagati ad appena 400 euro al giorno per un importo di circa 4,4 milioni di euro, quello che rimane dall'importo totale del bando, si ricordi ancora, è di essere di ventunomilionicentoventunomilatrecentosettantasette/00 euro, servirà per le altre figure professionali, venti unità circa, che dovranno lavorare per tre anni anch'esse, percependo, ipotizzando pari retribuzione, il misero stipendio di 825.000/00 (ottocentoventicinquemila/00) euro a persona nel triennio, pari a 275.000/00 (duecentosettantacinquemila/00) euro per anno e, considerando che ogni anno ha una media di 220 giornate lavorative, queste persone verrebbero a guadagnare mediamente 1.250/00 (milleduecentocinquanta/00) euro al giorno;

per sapere:

se non ritengano, in questa fase politico-economica congiunturale che attanaglia la Sicilia ed i siciliani, ai quali già con la finanziaria appena varata si sono chiesti con gli articoli 6, 8 e 9, fortunatamente impugnati dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana, ulteriori sacrifici aumentando tasse e canoni concessori, di ritirare il bando dell'Assessore salute avente per oggetto 'Servizi di consulenza direzionale ed operativa' per un importo di ventunomilionicentoventunomilatrecentosettantasette/00 euro (21.121.377/00) anche alla luce del fatto che i costi proposti dallo stesso bando appaiono assolutamente non in linea con il mercato attuale, apparendo ciò, tra l'altro, una sostanziale ed inaccettabile lievitazione di costi con la conseguenza certa che, se ritirato e modificato, le somme risparmiate potrebbero anch'esse essere spese per ulteriori progetti previsti dallo stesso 'Accordo di programma' sottoscritto in data 11 dicembre 2009 tra il Ministero del lavoro, il Ministero dell'economia e la Regione siciliana in virtù dell'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto-legge 112/2008, convertito con modificazioni in legge 133/2008;

se non ritengano, altresì, di rinegoziare lo stesso accordo di programma.». (1184)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 1184, con la quale gli onorevoli Mancuso ed altri chiedono chiarimenti e conseguente modifica del bando di gara emanato dall'Assessore per la salute avente per oggetto: "Servizi di consulenza direzionale ed operativa" previsti dall'accordo di programma sottoscritto in data 11 dicembre 2009 tra il Ministero del lavoro, il Ministero dell'economia e la Regione siciliana, si rappresenta quanto segue.

L'art. 79, comma 1 sexies lett. c) del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, inserito dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto che per le regioni che, ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, hanno sottoscritto l'Accordo per il perseguimento dell'equilibrio economico nel settore sanitario, una quota delle risorse di cui all'art. 20, comma 1, della legge n. 67/1988 e successive modificazioni, può essere destinata alla realizzazione di interventi diretti a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, per consentire la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale ed aziendale, in attuazione del piano di rientro.

I presenti interventi devono garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze (SiVeAS), di cui all'art. 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, e con i modelli dei dati del Nuovo sistema informativo sanitario nazionale (NSIS).

In base al disposto normativo citato, è stato esitato dalla Regione siciliana un documento programmatico riguardante tale investimento, che è stato successivamente approvato dal SiVeAS con parere prot. n. 317 del 24 luglio 2009 ed è stato approvato, altresì, positivamente dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione del 6 agosto 2009, n. 294.

In seguito, previo parere favorevole prot. n. 510 del 12 novembre 2009 rilasciato dal SiVeAS, è stato stipulato l'Accordo di programma tra il Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione siciliana, finalizzato alla realizzazione dell'investimento per l'attuazione dell'art. 79 anzidetto.

Si esplicitano qui di seguito gli obiettivi operativi:

- la progettazione e la realizzazione di un modello di monitoraggio locale del Servizio Sanitario Regionale volto a garantire la raccolta sistematica di tutti i dati necessari per il governo delle azioni che garantiscano i rientri dal disavanzo regionale e il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza. Si tratta, in altri termini, di creare un modello deputato alla raccolta e alla elaborazione delle informazioni produttive e gestionali sia per supportare la Regione nelle attività di pianificazione e di valutazione, sia per fornire alle strutture sanitarie locali informazioni comparative utili per avviare momenti di riflessione sulla ricerca di modalità di impiego efficiente ed efficace delle risorse, anche attraverso un'attività di benchmarking sistematico tra le stesse. Tale modello sarà realizzato anche alla luce della valutazione di analoghe esperienze già adottate presso altre Regioni in materia di programmi e sistemi per l'acquisizione ed elaborazione dei dati economici, gestionali e produttivi di strutture sanitarie operanti a livello locale;

- l'analisi dei fabbisogni informativi aziendali ai fini della completezza del modello di monitoraggio e la realizzazione dei conseguenti interventi di adeguamento al fine di garantire la disponibilità, l'integrazione, e l'affidabilità dei dati;

- il disegno del modello regionale di controllo di gestione (con rendicontazione e contabilità analitica dei costi) e la sua sperimentazione pilota presso le Aziende individuate;

• l'avvio di un parallelo ed altrettanto impegnativo processo di cambiamento e di consolidamento culturale ed organizzativo che coinvolge tutte le Aziende Sanitarie regionali, attraverso l'affiancamento, il supporto operativo ed il supporto al cambiamento organizzativo;

- il monitoraggio dei Piani di risanamento aziendali.

In linea con quelli che sono i citati obiettivi del documento programmatico, ripresi dall'Accordo di programma, ed in particolare con gli obiettivi operativi indicati all'interno dello stesso documento, con particolare riferimento all'area di consulenza direzionale ed operativa, sono stati determinati i seguenti servizi, unitamente al fabbisogno finanziario necessario:

1. Progettazione del modello di monitoraggio del SSR e consolidamento dei dati, secondo modalità coerenti con le metodologie definite nell'ambito del SIVEAS e con i modelli dati del NSIS;

2. Disegno della metodologia regionale uniforme di controllo di gestione aziendale (da incorporare nel modello di monitoraggio) da sperimentare su dieci Aziende pilota, in grado di offrire strumenti adeguati per la rendicontazione della spesa a livello di centri di costo, dipartimenti, distretti e azienda;

3. Analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni;

4. Realizzazione degli strumenti da utilizzare fino alla messa in disponibilità del SID e definizione dei requisiti funzionali per la realizzazione del SID;

5. Affiancamento sul campo delle Aziende del S.S.R., nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati;

6. Supporto operativo continuo alle Aziende del S.S.R. nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello di monitoraggio del S.S.R., compresa la verifica della coerenza di CE e SP a livello locale con le risultanze della reportistica prodotta dal nuovo modello di monitoraggio;

7. Sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione sulle Aziende sanitarie pilota;

8. Supporto al cambiamento organizzativo locale richiesto dalla necessità di produrre flussi informativi sistematici e continuativi di attività e costo;

9. Introduzione della metodologia di monitoraggio dei Piani di risanamento delle Aziende del S.S.R. (piani di rientro locali).

Per quanto riguarda il punto del bando relativo alle condizioni di partecipazione, con particolare riferimento alla capacità economico-finanziaria, ove si richiede ai partecipanti la condizione di avere realizzato, cumulativamente nel triennio 2006/2008, un fatturato globale non inferiore a €. 35.000.000,00 (IVA esclusa) ed un fatturato specifico per servizi di consulenza strategica, organizzativa e gestionale realizzati nell'ambito sanitario a favore di Ministeri e Regioni, nonché Enti e Istituzioni del Servizio sanitario nazionale, non inferiore all'importo di €. 12.000.000,00 (IVA esclusa), si rappresenta che i parametri sono stati fissati proporzionalmente in ragione del valore e della complessità dell'appalto, al fine di individuare società concorrenti solide sotto il profilo economico-finanziario e dotate di mezzi, strumenti e risorse umane con specifica esperienza maturata nell'ambito del sistema sanitario italiano o di sistemi sanitari europei

equiparati ed analoghi a quello italiano, che è caratterizzato da un sistema pubblico ed a carattere universalistico.

Peraltro la ragionevolezza delle scelte effettuate in ordine ai valori dei fatturati è avvalorata dalla partecipazione alla gara da parte di più concorrenti, in Raggruppamenti Temporanei di imprese.

Con particolare riferimento al fabbisogno finanziario, si precisa che nel citato documento programmatico, per l'espletamento delle attività necessarie per la realizzazione dei suddetti servizi e per il raggiungimento degli obiettivi programmati, è stata determinata una previsione temporale triennale di circa 20.000 giornate (distribuita tra i succitati 9 obiettivi operativi) ed è stato valutato un costo medio giornaliero di circa €. 1.056,00, calcolato sulla base delle tariffe nazionali giornaliere medie applicate per servizi analoghi (advisory service) e tenuto conto dei costi di trasferta e soggiorno derivanti dalla capillare copertura territoriale richiesta dall'intervento.

Per completezza di informazioni si rappresenta, inoltre, che tra i servizi da fornire è compresa anche l'attività di formazione sul campo, del personale regionale e locale coinvolto nell'attività di monitoraggio, che essendo trasversale, è stata, pertanto, distribuita in tutti gli obiettivi operativi.

A conferma della giustezza delle scelte preliminarmente effettuate prima dell'indizione di gara, al momento della formazione del Documento programmatico anzidetto, si rappresenta che in data 28 ottobre 2009 il Ministero della salute ha aggiudicato in via definitiva un'analogo gara bandita per la fornitura di "Servizi di consulenza direzionale per l'evoluzione del NSIS e per lo sviluppo di metodologie a supporto del SiVeAS", il cui valore stimato per l'esecuzione del servizio ammontava ad €. 17.500.000,00, da espletarsi in 16.432 giorni/persona, distribuiti tra gli stessi 4 profili professionali previsti anche da questa Amministrazione, con un costo medio giornaliero, quindi, di circa €. 1.065,00.

In aggiunta, per completezza di dati, si elencano di seguito esempi di gare bandite per la fornitura di analoghi servizi:

- Ente Consip: pubb. bando 2007 - base d'asta €. 4.922,380,00 - giorni 2934 - tariffa media €. 1.677,70;

- Ente Sogei: pubb. bando 2007 - base d'asta €. 3.300.000,00 giorni 3500 - tariffa media €. 942,86;

- Ente Consip: pubb. bando 2005 - base d'asta €. 4.196.000,00 - giorni 3900 - tariffa media €. 1.075,90;

- Ente Consip: pubb. bando 2004 - base d'asta €. 5.850.000,00 - giorni 4800 - tariffa media €. 1.300,00;

- Ente Consip: pubb. bando 2004 - base d'asta €. 6.600.000,00 - giorni 4220 - tariffa media €. 1.563,98.

Per quanto riguarda i profili professionali che sono stati richiesti (Responsabile del progetto, Project Manager, Consulente senior e Consulente junior) e la stima indicativa dell'impegno complessivo in termini di giorni/persona, distinto per ciascun profilo professionale, si rappresenta che nel capitolato tecnico sono stati individuati i profili professionali necessari ed è stata determinata la stima della distribuzione dell'impegno complessivo (20.000 gg/persona), distinto per ciascun profilo professionale, consentendo una variabilità entro prestabilite oscillazioni espresse in percentuale, nel rispetto delle necessità che saranno definite dall'Amministrazione.

I citati profili professionali devono essere associati a livelli tariffari standard (paragrafo 7.3 del Capitolato tecnico) da valorizzare dall'Appaltatore nell'Offerta Economica, la quale, oltre a tener conto della remunerazione delle risorse umane secondo i livelli tariffari standard, ricomprende anche i costi organizzativi, i costi formativi e di aggiornamento, i costi per la ricerca e lo sviluppo e l'elaborazione dei dati derivanti dalle analisi e dal match dei dati, che saranno innumerevoli e di

varia natura, nonché la remunerazione complessiva dell'incarico in modo da garantire un margine reddituale d'impresa.

Per quanto sopra si rappresenta che questa Amministrazione non ha determinato preventivamente il numero delle persone che ricopriranno i citati profili professionali, ma ha solamente determinato, limitatamente alle risorse chiave, il numero minimo ed il numero massimo dei curricula che dovranno essere presentati.

In ogni caso, da un calcolo matematico (numero complessivo ore triennio/tre anni/255 giornate lavorative all'anno), si può supporre che, mediamente, presteranno la propria attività 26-28 persone all'anno, distribuite tra i diversi profili professionali.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei vari profili (che non equivale alla loro retribuzione) si precisa che le tariffe professionali per l'attività di Advisor, come è noto, sono sempre superiori alle tariffe professionali applicate dalle società di revisione (ASSIREVI), che già nel 1996 presentavano i seguenti importi giornalieri (8 ore) di riferimento:

Partner (Responsabile del progetto): £. 3.080.000, convertito in €. 1.591,00 circa;

Manager (Project manager): £. 2.080.000, convertito in €. 1.074,00 circa;

Senior (Consulente Senior): £. 1.360.000, convertito in €. 702,00 circa;

Assistant (Consulente Junior): £. 864.000, convertito in €. 446,00 circa.

In argomento, per tornare a dati più recenti, si rappresenta che in questo momento le tariffe professionali di riferimento sono costituite da quelle giornaliere per i diversi profili professionali (comprendenti di ogni onere e spesa, anche relativa a trasferta, alloggio, viaggi, ecc.) applicate nell'ambito della componente di "Consulenza Direzionale" prevista nel contratto con il Ministero della salute che ha per oggetto "Servizi di consulenza direzionale e project management a supporto della Cabina di Regia" del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale, stipulato in data 10 luglio 2002 e rinnovato, ai sensi del comma 186 dell'art. 1 della legge n. 311/2004.

A conferma dell'attualità delle superiori tariffe, si sottolinea che, con decreto n. 28 dell'8 maggio 2010, il Presidente della Regione Campania, nella qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario campano, ha applicato le citate tariffe professionali per la prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale.

Al fine di rispondere all'ipotesi sostenuta nell'interrogazione parlamentare, si precisa che le appena citate tariffe giornaliere, prese in considerazione dal Ministero della salute, prevedono per il Consulente Junior un compenso pari ad €. 633,65 che moltiplicato per le 11025 giornate previste nel capitolato tecnico, comporta già da sola una spesa di €. 6.985.991,25. Di conseguenza la spesa residua, pari ad €. 14.135.385,75, ripartita ugualmente tra le 20 unità ipotizzate nell'interrogazione, comporteranno una valorizzazione media a profilo di €. 706.769,00 circa nel triennio e di €. 235.590,00 circa in un anno e, nella considerazione che in ogni anno il numero delle giornate lavorative è 255 circa, per ogni unità messa a disposizione dall'aggiudicatario corrisponderebbe una valorizzazione giornaliera di €. 924,00 circa, che è comprensivo, si ribadisce, sia di ogni onere e spesa relativa alla trasferta, all'alloggio, ai viaggi derivanti dalla capillare copertura territoriale richiesta dall'intervento, sia dei costi organizzativi, formativi, di aggiornamento, per la ricerca e lo sviluppo e per l'elaborazione dei dati derivanti dalle analisi, nonché dell'utile d'impresa.».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

MARROCCO. - «All'Assessore per la salute, premesso che:

all'interno dell'ex P.O. Aiuto Materno opera l'AGSAS (Associazione genitori soggetti autistici solidali) che occupa due vani, pare in assenza di formale concessione;

la predetta associazione, così come attestato dal suo presidente Luigi Aloisi, fornisce sostegno psico-sociale alle famiglie delle persone affette da autismo e ne assicura la presa in carico globale, il che comporta sia la valutazione dei bisogni sanitari con successiva possibile riabilitazione integrata, sia la valutazione di bisogni espressi e non espressi di natura sociale delle persone con autismo e delle loro famiglie;

l'attività dell'AGSAS non risulta essere soggetta ai controlli e dettami della normativa vigente in materia, che prevede l'utilizzo di personale professionalmente competente e in possesso di validi titoli per l'esercizio professionale, l'autorizzazione sanitaria per la struttura ed altri requisiti che possano assicurare la qualità del servizio a garanzia degli utenti;

considerato che:

l'attività dell'AGSAS risulta essere concorrente a quella svolta dal centro per l'autismo dell'ASP 6, istituito ai sensi del d.a. 1/2/2007, attivo all'interno del medesimo presidio, inducendo nell'utenza confusione circa i ruoli e le competenze di tali organismi;

l'attuale direttore sanitario dell'ASP 6 pare abbia predisposto l'ampliamento degli spazi in uso all'AGSAS e nel contempo abbia richiesto la restituzione di alcuni spazi affittati ad altra ONLUS che si occupa di diversamente abili presso il presidio 'Guadagna';

a seguito del trasferimento di diversi operatori dal predetto 'Centro per l'Autismo', il direttore sanitario dell'ASP 6 pare abbia chiesto la rimozione dell'insegna posta all'ingresso del centro, creando ulteriore disorientamento nell'utenza;

per sapere:

chi sia l'attuale responsabile tecnico dell'AGSAS e attraverso quale selezione sia stato scelto;

se esista un controllo da parte dell'azienda sanitaria provinciale e dell'Assessorato regionale Salute sulle prestazioni erogate dalla predetta associazione;

se sia a conoscenza di tale situazione, incluso l'operato del direttore sanitario della ASP 6 di Palermo, e quali interventi intenda intraprendere per fare chiarezza sulle circostanze sopra citate;

quali interventi intenda intraprendere per verificare se l'AGSAS, oltre a beneficiare di vari finanziamenti pubblici, goda di un ulteriore utile d'esercizio attraverso prestazioni offerte all'interno dell'ASP, della quale sembra utilizzi gratuitamente le utenze e gli spazi;

se l'AGSAS sia autorizzata ad espletare tirocini per psicologi appena laureati e se parimenti abbia autorizzazione quale provider di corsi ECM all'interno delle strutture dell'ASP 6.». (1235)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 1235, con la quale l'onorevole Marrocco chiede notizie sulla situazione e sull'attività dell'Associazione genitori soggetti autistici solidali (AGSAS), si rappresenta che con nota prot. n. 7081 dell' 11 ottobre 2010 il Direttore generale dell'A.S.P. di Palermo ha chiarito che l'Associazione fruisce a titolo gratuito, da oltre 10 anni, di locali insistenti presso l'ex P.O. Aiuto Materno presso i quali svolge attività coerenti con il proprio statuto che nulla hanno a che vedere con quelle prettamente sanitarie e che risultano, inoltre, ben distinte dalle altre svolte nell'ambulatorio che si occupa di autismo all'interno dell'UOC di NPI allocata presso il suddetto Presidio.

La diversità delle prestazioni offerte all'utenza, rispettivamente dai soggetti sopra indicati, è tale da scongiurare qualunque confusione in ordine alle specificità delle diverse competenze.

L'Azienda non ha inoltre escluso, ricorrendone la possibilità, che possa darsi luogo ad un maggiore ampliamento degli spazi in atto fruiti dalla predetta ONLUS AGSAS.

Uguale posizione possibilista sussiste nei confronti dell'altra richiamata ONLUS che occupa locali presso l'ex P.O. Guadagna.

Per quanto riguarda l'intervento del Direttore Sanitario sulla collocazione impropria di insegne e tabelle, il Direttore generale ha chiarito che la stessa è derivata dalla necessità di rendere coerenti le attività svolte e le funzioni del personale addetto con la cartellonistica di riferimento proprio allo scopo di evitare disorientamento nell'utenza.

Per quanto riguarda le ulteriori informazioni richieste con l'interrogazione in oggetto, si fornisce copia della nota dell'AGSAS prot. n. 157 del 28 settembre 2010, indirizzata anche a questa Amministrazione.».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

A.G.S.A.S.
Associazione Genitori Soggetti Autistici Solidali
O.N.L.U.S.

All'Assessore Regionale alla Salute
Dr. Massimo Russo
Piazza Ottavio Ziino n. 24
90145 Palermo

Al Direttore Generale
ASP 6 Palermo
Dr. S. Cirignotta
Via G. Cusmano n. 24
90141 Palermo

Al Direttore Sanitario
ASP 6 Palermo
Dott.ssa A. Mattaliano
Via G. Cusmano n. 24
90141 Palermo

Al Dirigente del Servizio 9
"Tutela delle fragilità" del Dipartimento della
pianificazione strategica
Dr. M. D'Arpa
Piazza Ottavio Ziino n. 24
90145 Palermo

OGGETTO: attività A.G.S.A.S. - Onlus (Associazione Genitori Soggetti Autistici Solidali) a favore delle persone con autismo e delle loro famiglie

Il sottoscritto dott. Luigi Aloisi n.q. di rappresentante legale pro tempore dell'AG.S.A.S. Onlus

PREMESSO

• che l'AG.S.A.S. - Onlus è un'Associazione senza fini di lucro costituita nel 1990 da un gruppo di genitori di soggetti autistici allo scopo di promuovere la conoscenza del disturbo autistico, sensibilizzare le Istituzioni sul tema e informare tutti coloro, professionisti e non, che gravitano

attorno all'orbita dell'autismo al fine di migliorare le condizioni di vita delle persone con autismo e dei loro familiari;

- che l'equipe dell'A.G.S.A.S. - Onlus lavora in sinergia con specialisti altamente qualificati a livello nazionale ed internazionale che si occupano della sindrome autistica ed ha organizzato, negli ultimi dieci anni, svariati corsi di formazione sulle tecniche educative e di trattamento dei soggetti con autismo validate a livello mondiale;

- che l'A.G.S.A.S. - Onlus ha collaborato con l'AUSL 3 di Catania e l'AUSL 6 di Palermo all'elaborazione delle "Linee Guida di organizzazione della rete assistenziale per persone affette dal disturbo autistico";

- che l'A.G.S.A.S. - Onlus nella sua ventennale esperienza ha organizzato numerosi convegni internazionali ed ha prodotto n. 3 documentari scientifici per far conoscere la sindrome autistica;

- che l'A.G.S.A.S. - Onlus si è sempre attivata e si attiva presso le istituzioni sanitarie per l'erogazione di trattamento riabilitativo pubblico così come indicato dalle Linee Guida sull'autismo;

- che il suo presidente protempore dott. Luigi Aloisi fa parte del tavolo tecnico sull'autismo per il rispetto delle Linee Guida (D.A. 14/04/10) che prevedono l'istituzione pubblica di n. 1 Centro per la diagnosi ed il trattamento intensivo precoce, n. 1 Centro ospedaliero per la diagnosi ed il trattamento, n. 1 Centro diurno per adolescenti con disturbo autistico, n. 1 Comunità residenziale per adolescenti con disturbo autistico in ogni ASP della Regione Siciliana;

- che l'A.G.S.A.S. - Onlus occupa 2 angusti locali rispettivamente di mq 16 e mq 10 situati al primo piano della palazzina igiene pubblica del ex P.O. "Aiuto Materno" giusta concessione del 17/12/99 del direttore sanitario dell'epoca prof. Fabio Canziani;

- che l'A.G.S.A.S. - Onlus non ha mai svolto attività sanitaria né riabilitativa ma soltanto supporto aggiuntivo come privato sociale;

- che l'A.G.S.A.S. - Onlus invia i suoi associati presso le strutture pubbliche per diagnosi e terapia;

- che l'A.G.S.A.S. - Onlus riceve richieste quotidiane di supporto psico-sociale, tramite progetti privati, per l'integrazione delle persone affette da disturbo autistico;

CONSIDERATO

- che il sottoscritto ha avuto conoscenza di un'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole Livio Marrocco in data 16.06.2010 e pubblicata sul sito istituzionale dell'Assemblea Regionale Siciliana;

- che con la summenzionata interrogazione parlamentare sono state mosse talune contestazioni in ordine all'attività dell'Associazione A.G.S.A.S. - Onlus ed è stato affermato, tra l'altro, che la stessa associazione "occupa due vani, pare in assenza di formale concessione" all'interno dell'ex P.O. Aiuto Materno, che l'attività dell'A.G.S.A.S. - Onlus non risulta essere soggetta ai controlli e dettami della normativa vigente in materia e che l'attività dell'A.G.S.A.S. - Onlus risulta essere concorrente a quella svolta dal centro per l'autismo dell'ASP 6;

- che, inoltre, con tale interrogazione parlamentare sono stati richiesti all'Assessore regionale alla Salute taluni chiarimenti in ordine all'attività dell'Associazione A.G.S.A.S. - Onlus;

RITENUTO

- di dover difendere i diritti dell'Associazione nell'esercizio delle proprie funzioni di privato sociale;
- di tutelare i propri associati nel sacrosanto diritto di intraprendere progetti per l'integrazione sociale delle persone con autismo, nonché la propria immagine e azione volta a migliorare le precarie condizioni in cui versano le famiglie e i loro figli;
- di dover fornire a Codesto Assessorato alcuni chiarimenti con riferimento alle contestazioni mosse nella citata interrogazione parlamentare;

Alla luce di quanto sopra premesso, considerato e ritenuto dichiara:

- che l'A.G.S.A.S. - Onlus occupa n. 2 piccoli locali presso l'ex P.O. "Aiuto Materno" giusta concessione ricevuta dal direttore sanitario dell'epoca, 1999, prof. Fabio Canziani;
- che l'A.G.S.A.S. - Onlus fornisce, su richiesta dei suoi associati, sostegno psico-sociale per l'integrazione dei propri figli, secondo le indicazioni delle Linee Guida sull'autismo (Decreto Assessore sanità 1 febbraio 2007) tramite progetto privato condiviso nei luoghi frequentati dalla persona con autismo (casa, scuola, territorio);
- che il personale utilizzato per i progetti privati è in possesso di laurea in psicologia, scienze della formazione, logopedia, ha partecipato a tutti i corsi di formazione circa le tecniche validate a livello mondiale (ABA, PECS, TEACCH, TED) citate dalle Linee Guida della Regione Siciliana e che ha partecipato a progetti pubblici e privati di integrazione sociale;
- che l'A.G.S.A.S. Onlus non ha mai espletato attività sanitaria né riabilitativa negli angusti locali dell'ex P.O. "Aiuto Materno" ma svolge soltanto supporto aggiuntivo come privato sociale;
- che la sua attività è socio-assistenziale;
- che i suddetti locali presso l'ex P.O. "Aiuto Materno" sono utilizzati per la costruzione di materiale didattico occorrente per il progetto integrativo;
- che l'A.G.S.A.S. - Onlus non svolge affatto un'attività concorrente a quella svolta dall'ASP, anzi sono le stesse Istituzioni pubbliche sanitarie della Regione Siciliana a segnalare ai pazienti le attività di sostegno sociale e di integrazione svolte dall'A.G.S.A.S. - Onlus;
- di non sapere nulla circa le intenzioni del Direttore Sanitario dell'ASP 6 di Palermo dell'ampliamento degli spazi all'A.G.S.A.S. - Onlus. Nessuna comunicazione scritta o verbale ricevuta ma un sopralluogo effettuato dal Direttore Sanitario in data 18 maggio c.a. presso l'ex Distretto 12 di cui non conosco i contenuti e gli esiti essendo atti privati aziendali;
- che l'attuale responsabile tecnico dell'A.G.S.A.S. - Onlus è la dott.ssa Lo Casto Gabriella, laureata in psicologia nel 1995, specializzata in psicoterapia nel 1999, volontaria presso l'A.G.S.A.S. - Onlus nei primi anni 2000, vincitrice di borsa di studio pubblica in seguito e assunta poi privatamente per titoli ed impegno profuso. Ha al suo attivo pubblicazioni sull'autismo, corsi di formazione e stage sull'autismo in Italia e all'estero.

- che i finanziamenti pubblici ottenuti sono riconducibili a bandi pubblici della Regione, Comune, Provincia e le relative somme vengono utilizzate esclusivamente per il conseguimento dei fini statutari;
- di non avere alcun utile di esercizio circa prestazioni offerte all'interno dell'ASP 6;
- che l'A.G.S.A.S. - Onlus è autorizzata ad espletare tirocini per psicologi giusta convenzione con l'Università degli Studi di Palermo in data 24/06/04;
- che l'A.G.S.A.S. - Onlus organizza corsi ECM quale provider giusta concessione del Ministero della Salute nel febbraio 2003;
- che l'A.G.S.A.S. - Onlus ha chiesto per detti corsi, di volta in volta, la concessione di aule per il loro svolgimento all'Università, all'ERSU, all'ASP e ad associazioni private;
- di essere in ogni momento disponibile ad essere ascoltato dall'Assessorato regionale o dall'ASP Palermo in ordine alle summenzionate circostanze al fine di fornire tutti gli ulteriori chiarimenti necessari a dimostrare la bontà dell'operato dell'A.G.S.A.S. - Onlus.

Distinti Saluti

In fede
dott. Luigi Aloisi

Palermo, 08/09/2010

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione - Rubrica «Territorio»**

ARDIZZONE. - «Al Presidente della Regione, premesso che:

da circa due mesi, nel comune di Castell'Umberto (ME), nella frazione Sfaranda, ove risiedono oltre 1000 abitanti, è in corso uno smottamento che ha causato la chiusura delle scuole, della chiesa, della delegazione municipale satellite, della biblioteca comunale e lo sgombero di una decina di abitazioni;

la frana ha già coinvolto le residenze di almeno 100 famiglie;

si registrano notevoli ritardi nella sistemazione dei moduli necessari ad ospitare gli 80 alunni delle scuole materne ed elementari della frazione di Sfaranda, i quali sono costretti a trasferirsi giornalmente a 6 km di distanza;

lo smottamento coinvolge anche la zona ove insiste un'abitazione che ospita l'unico ufficio postale;

solo di recente l'amministrazione comunale ha attivato il centro operativo comunale nella frazione di Sfaranda;

per l'assoluta mancanza di assistenza amministrativa, nella popolazione vi è un diffuso sconforto nei confronti delle istituzioni;

al fine di sopperire a dette carenze amministrative, in data 18 marzo 2010, si è costituito un comitato spontaneo per evitare lo spopolamento della borgata di Sfaranda;

i sopralluoghi nelle case lesionate vengono effettuati solo dietro sollecito degli interessati, ai quali nessuna informazione viene data in ordine ai comportamenti da adottare;

in data 15 novembre 2008 l'amministrazione comunale di Castell'Umberto ha dato comunicazione, tramite i mass media locali, del finanziamento di euro 1.760.000 da parte del Ministero dell'ambiente per il consolidamento della popolosa contrada Sfaranda;

a detto annuncio non ha fatto seguito l'avvio dei lavori;

nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 58 del 20 dicembre 2002, è stato pubblicato il decreto dell'Assessorato Territorio e ambiente del 21 novembre 2002, relativo all'aggiornamento del piano straordinario per l'assetto idrogeologico del territorio comunale di Castell'Umberto, nel quale testualmente si legge: 'Frana in contrada Sfaranda. Il dissesto coinvolge parte del centro abitato di contrada Sfranda, sito nella zona meridionale del territorio comunale: presenta caratteristiche di scivolamento di accumuli della copertura detritica sovrastante la formazione del Flysch di Capo d'Orlando che mostra un assetto a frana poggio. Il versante è caratterizzato da condizioni di instabilità imputabili alle scadenti caratteristiche fisico-meccaniche dello spessore della coltre detritica: tutto ciò ha determinato l'innescò del dissesto a seguito di presumibili intensi rovesci, arrecando vistosi danni che hanno interessato la chiesa, i muri di contenimento dell'antistante parcheggio, le strade di accesso alle abitazioni; in alcuni fabbricati si rilevano evidenti lesioni. Gli elementi che consentono la definizione del rischio vengono riassunti in - tipologia = T2; - magnitudo = M3; - pericolosità = P3; - elementi a rischio: centro abitato, viabilità= E 4. Dalla combinazione tra la pericolosità P3 e gli elementi a rischio E4 si perviene alla classe di rischio: $P3 \times E4 = R4$ rischio molto elevato';

per sapere:

perché a distanza di otto anni dal citato decreto dell'Assessorato Territorio e ambiente non siano stati effettuati lavori di consolidamento atti a prevenire lo smottamento in corso;

se sia vero quanto annunciato il 15 novembre del 2008 dall'amministrazione comunale di Castell'Umberto in relazione al finanziamento di euro 1.760.000 per lavori di consolidamento di contrada Sfaranda;

se tale annuncio fosse vero, i motivi per cui i lavori non siano stati avviati, con il conseguenziale addebito delle responsabilità omissive;

se sia possibile verificare, ancora, se la realizzazione di tali lavori avrebbe scongiurato lo smottamento in atto;

se, nell'ambito delle ingenti somme previste per la provincia di Messina, siano stati inseriti interventi finanziari per il consolidamento di contrada Sfaranda;

se, infine, nell'immediato siano previsti, ed in quale misura, interventi finanziari a sostegno delle famiglie interessate dallo smottamento.». (1147)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1147, a firma dell'onorevole Ardizzone, si riporta, integralmente, la nota prot. 2325 del 2/8/2010 con la quale l'Ufficio del Commissario delegato presso il Dipartimento regionale Protezione Civile ha provveduto a fornire i necessari chiarimenti anche di natura sostanzialmente tecnica.».

L'Assessore
dott. Calogero Gianmaria Sparma

Regione Siciliana
UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO
Ex O.P.C.M. 10 ottobre 2009, n. 3815
presso il Dipartimento Reg.le della Protezione civile
via G. Abela, 5 - Palermo

Con nota prot. n. 1064 del 14 giugno 2010 sono stati richiesti gli elementi di conoscenza, in possesso di questo Ufficio, al fine di dare esaustiva e completa risposta all'interrogazione parlamentare n. 1147, presentata dall'onorevole Ardizzone, delegando, altresì, l'Assessorato Regionale per il territorio e l'ambiente a trattare l'argomento.

A tal fine si rappresenta che, a seguito degli eventi alluvionali verificatisi nel febbraio 2010 nella provincia di Messina e con l'emanazione dell'O.P.C.M. n. 3865/10, sono state approntate tutte le attività ed interventi di prima assistenza alla popolazione coinvolta.

Inoltre, sono stati prontamente avviati i necessari accertamenti e sopralluoghi nelle località colpite dalle frane nell'area di S. Fratello e Caronia, provvedendo a verificare l'agibilità degli edifici anche per favorire il rientro degli abitanti nelle proprie abitazioni.

Nello specifico territorio di Castell'Umberto si è provveduto ad autorizzare e realizzare una struttura di container da adibire al ricovero temporaneo di attività didattiche e di culto, nonché ad autorizzare ed avviare i lavori urgenti per il ripristino dei danni alla strada comunale di collegamento tra la SP 153 e le contrade Cammara Superiore-Sirico ed alle opere di contenimento nel comune di Castell'Umberto per un importo di € 260.000,00.

In contrada Sfaranda, stante la situazione critica riscontrata, si è proceduto ad avviare le indagini geognostiche e geotecniche e per il monitoraggio strumentale dell'area in frana, al fine di individuare una soluzione tecnicamente idonea e durevole nel tempo che permetta di mettere in sicurezza parti del territorio che avrebbero potuto, in caso di crisi parossistica, impedire le operazioni di soccorso.

Si coglie l'occasione per sottolineare che tali summenzionati interventi sono stati autorizzati con fondi del Dipartimento Regionale della Protezione Civile e che allo stato attuale l'esiguità delle risorse destinate all'O.P.C.M. 3865/10 dà pochi margini di azione e non permetterà certamente di soddisfare le legittime richieste di intervento e di finanziamento avanzate dai comuni colpiti.

Quest'Ufficio rimane disponibile per ogni eventuale chiarimento o precisazione in merito agli argomenti su riportati.

Il dirigente generale preposto
all'Ufficio commissariale
ing. Pietro Lo Monaco